

via Dece, confinante con casa di Pichonella D. Angelo,
 di Gaspare Fusconi e degli eredi di Baldassarre Cavormina
 notata nel catasto fabbricati di Rebera all'art. 1291 sotto
 nome di Pietro Francesco di Filippo coll'impendibile di
 Soggetta alla sola fecondaria. In detta casa terrana
 i coniugi Marone ed Alfano avevano la proprie-
 ta, il materiale possesso e godimento non appena an-
 venuta l'evizione, di cui sopra i cui, e in tal caso costoro
 avranno diritto d'immettere nel possesso medesimo, re-
 standosi della copia esecutiva del presente atto senza bi-
 sogno di altre istragistrato. Le parti rinunciano a
 qualsiasi istruzione d'ufficio. Le spese di quest'atto sono a
 carico comune delle parti, le quali meno di Cavormina Lui-
 gi, dichiarano di non saper fermare perche' analitiche.
 E richiesto in Notaro ricevo quest'atto, scritto da me e da me
 letto alle parti in presenza dei testimoni che si sottoscri-
 vono con Cavormina, e con me Notaro
 Costa quest'atto di un foglio di carta scritto in
 linee non autografe:
 Cavormina Luigi - Leo Giudice Alfano teste -
 Silvestro Venturilla teste - Dottor Vincenzo di Giovanni
 Notaro in Rebera. Spresio come dell'originale. Il di Giovanni
 Copia conforme all'originale che si rilascia per
 uso dell'ufficio del Registro di N. S. di N. S.
 Sotto Vicario di Giovanni Notaro in Rebera



Copia di Quittanza Resp. N.º 188 436.
 Rogando Vittorio Emanuele Corso pergratia di Reg. il 24/205
 Dio e per volonta' della Nazione Re d'Italia. Vol. 69/11.
 L'anno millenovecentocinquanta, il giorno sedici gennajo
 luglio in Rebera e nel mio ufficio Notarile es-
 so in via Pasquata N.º 19.
 Davanti me Dottor Vincenzo di Giovanni di Corom. 1774-75/1.
 Gaetano, Notaro residente in Rebera, iscritto al bucastra
 siglio Notarile del Distretto di Sciacca e alla prima
 2a dei testimoni idonei a me noti Signori: Soc.
 Francesco Montalbano fu Pasquale, civile, nato in
 Rebera ed Antonino Quabito di Emanuele, contadino
 re, nato a Palermo, in Rebera ambidue domiciliati.
 Sono compariti:
 I Signori Matteo Marotta fu Giovanni, civile,
 possidente di Emanuele Misuraca di Leonardo,
 indistruttore, da una parte.
 E dall'altra il sig. Baldassarre Cavormina fu Mar-
 tino, agricoltore, che interviene tanto nel nome
 proprio, che quale procuratore di Cesare Mariani
 na fu Leonardo, di Cesare Serafino di Coromela, Ce-
 sare Santa fu Calogero. Quattararo Martino, Maria
 Caterina, Parona e Pichonella fu Michelangelo
 e Leo Dece Giuseppe fu Giuseppe, tutti quali eredi
 legittimi del fu Cavormina Martino fu Martino,

Costa per
 L. 2.
 L. 2.40